



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

COMITATO TECNICO L. 68/99

(Deliberazione Giunta Provinciale n. 51 del 23.4.2012)

SEDUTA DEL 06/07/15

VERBALE N. 3/2015

VERBALE N. 3/2015
SEDUTA DEL 06/07/15

L'anno duemilaquindici il giorno 6 del mese di Luglio alle ore 09.30, presso i locali della Provincia di Monza e Brianza, Via Grigna 13 - Monza si è riunito il COMITATO TECNICO L. 68/99

Risultano presenti :

Direttore settore Lavoro		Dott.ssa Erminia Zoppè	X
Piani di Zona	Carate	Odilla Cesari	
		Papaianni Manuela	
	Desio Seregno	Patrizia Serrago	X
		Simona Pulici	
	Monza	Marco Belloni	
		Daniela Perla	
	Vimercate	Fabio Guerri	X
		Roberta Lorenzini	
Funzionario esperto settore medico legale ASL		Monassita Greci	
		Cecchetti Roberto	
Funzionario esperto medicina del lavoro ASL		Stefania Fornari	X
		Elena DeGiosa	
Funzionario designato dal settore sociale ASL		Daniela Camorali	X
		Carmagnola Rosa	
Associazioni datoriali		Roberto D'Alessio	
		Matteo Carbonera	
Associazioni sindacali		Sergio Venezia	X
		Danilo Villa	X
Associazioni disabili		Firmino Di Barbora	
		Marcello Ruffino	

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Marina Signorini.

La Dott.ssa Zoppè alla presidenza della seduta odierna, constatato che il numero dei presenti raggiunge la maggioranza richiesta per la validità della riunione, dichiara aperta la seduta del COMITATO TECNICO L. 68/99 con il seguente

Ordine del giorno:

- 1 – Approvazione Verbale n. 2/15
- 2 – Richiesta art. 10 L. 68/99 Sig. A.V.
- 3 – Varie ed eventuali

1 – Approvazione Verbale n. 2/15

La Dott.ssa Zoppè ne chiede l'approvazione.
Il verbale è approvato all'unanimità.

2 – Richiesta art. 10 L. 68/99 Sig. A.V.

Torchio illustra la richiesta art. 10 come da scheda allegata (allegato 1)

Fornari comunica che è stata fatta una ricerca e che si è trovata una valutazione dell'Inps dell'Aprile 2011 da cui risulta una percentuale del 100% con impossibilità a deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore. Non c'è una relazione conclusiva relativa perché non ha richiesto la L.68. La sua patologia è di natura cromosomica progressiva di tipo neurologico, oltre ai problemi motori. Quindi ha difficoltà anche visive e nell'uso della parola. Anche il fratello ha la medesima patologia. E' una patologia molto grave, a cui si aggiunge lo spostamento della sede di lavoro a Milano senza neppure una mensa interna. Il ragazzo ha solo 34 anni e prende l'accompagnamento. Il medico aziendale lo ha ritenuto idoneo con limitazioni nel 2004. Ci sono però relazioni neurologiche più recenti che evidenziano una situazione molto pesante, all'Istituto Besta lo hanno valutato non in grado di svolgere mansioni lavorative.

Venezia rileva che in questa sede, si sta tendendo ad accompagnarlo verso una tutela reddituale, ma si chiede che tipo di motivazione hanno lui e/o la famiglia per mantenere il lavoro.

Fornari sottolinea che la mansione da lui eseguita è la più leggera che l'azienda ha individuato, cioè l'inserimento dati al videoterminale, non esistono mansioni alternative.

Camorali chiede se lavora a tempo pieno.

Fornari risponde affermativamente.

Camorali ritiene che così come è, appare una situazione impossibile da sostenere, ma ci sono patologie motorie che mediante la messa in sicurezza sulla carrozzina, possono rendere possibile un minimo di attività. Poi il resto delle capacità e abilità lavorative sono da verificare. Bisognerebbe anche capire qual è il quadro economico e familiare e l'importanza del lavoro per il suo equilibrio. Ma il tempo pieno sembra veramente eccessivo, magari provare con un part-time, che risolverebbe così anche il problema della mensa che non c'è. Sarebbe opportuno provare una soluzione diversa, prima di accompagnarlo fuori dall'attività lavorativa.

Venezia propone la possibilità di un telelavoro parziale, cioè 3 o 4 giorni in casa, magari garantendo un supporto all'azienda per le spese di messa in rete ecc., ed 1 giorno o 2 a settimana presso l'azienda per

mantenere i contatti e la socializzazione. Sono però proposte teoriche, ci vorrebbe qualcuno che prendesse in carico la questione sul piano sociale, economico e motivazionale e quindi, se si rilevasse una motivazione forte, cercare delle soluzioni alternative alla messa a riposo. Verificare anche quali sono le sue motivazioni: se sono quelle che il lavoro è importante perché si sente utile, si potrebbe fare un telelavoro totale, se invece gli interessano ed ha buone relazioni al lavoro, sarebbe meglio mantenere qualche giorno in azienda.

Serrago afferma di non conoscere la persona ma di conoscere bene l'Azienda, dove era stato inserito un altro ragazzo con patologie degenerative.

Quando l'Azienda si è spostata egli ha dovuto scegliere tra due opzioni: la sede di Milano e quella di Bergamo, quest'ultima era improponibile e quella di Milano comunque scomoda e con un parcheggio non vicinissimo.

Il ragazzo, che aveva un tempo determinato, ha poi rinunciato al lavoro. Comprende quindi le difficoltà del sig. A.V. e ritiene che sarebbe decisamente meglio un telelavoro piuttosto che un part-time col quale dovrebbe comunque andare e tornare anche se per un orario più breve.

Concorda sul dover capire la motivazione della persona al lavoro.

Fornari afferma che darà i riferimenti del servizio sociale al medico del lavoro che uscirà per il sopralluogo presso la sede di Milano, il quale poi rimanderà la relazione al distretto ASL di Carate B.

Torchio sottolinea come spesso necessiti un contatto tra la Commissione Medica e i servizi sociali. Chiede al Servizio di cominciare a fare una presa in carico del lavoratore. Verrà segnalato alla Commissione Medica di mettersi in contatto con il Sil di Desio. A seguito della risposta della ASL, nel caso ci fossero delle problematiche, verrà informato il Sottocomitato.

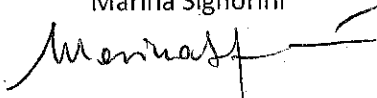
Guerri aggiorna sulle prese in carico precedenti :

- La sig.ra P.F. che lavorava in un'azienda di Milano andrà in aspettativa. Si è consultato col medico del CPS e, valutando le condizioni attuali della signora non buone, farà un periodo di Comunità. Appena uscirà dalla Comunità riprenderà contatti col servizio per poter valutare il da farsi.
- Per il sig. S.M. rileva che, secondo il Sil, non ci sono spazi per il rientro in Azienda, in qualsiasi mansione si metta, in quanto quando è in Azienda sta male. Con CPS e Servizio sociale lo si sta accompagnando nel percorso di richiesta dell'inabilità lavorativa. L'Azienda sta continuando a tenerlo in organico nonostante il superamento del periodo di comporta, in attesa che si definisca un qualche riconoscimento economico.

Esauriti così i punti posti in discussione la riunione si chiude alle ore 10.45.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario
Marina Signorini



Il presidente delegato
Dott.ssa Erminia Zoppè

